

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

# CLUB ALPINO ITALIANO

---

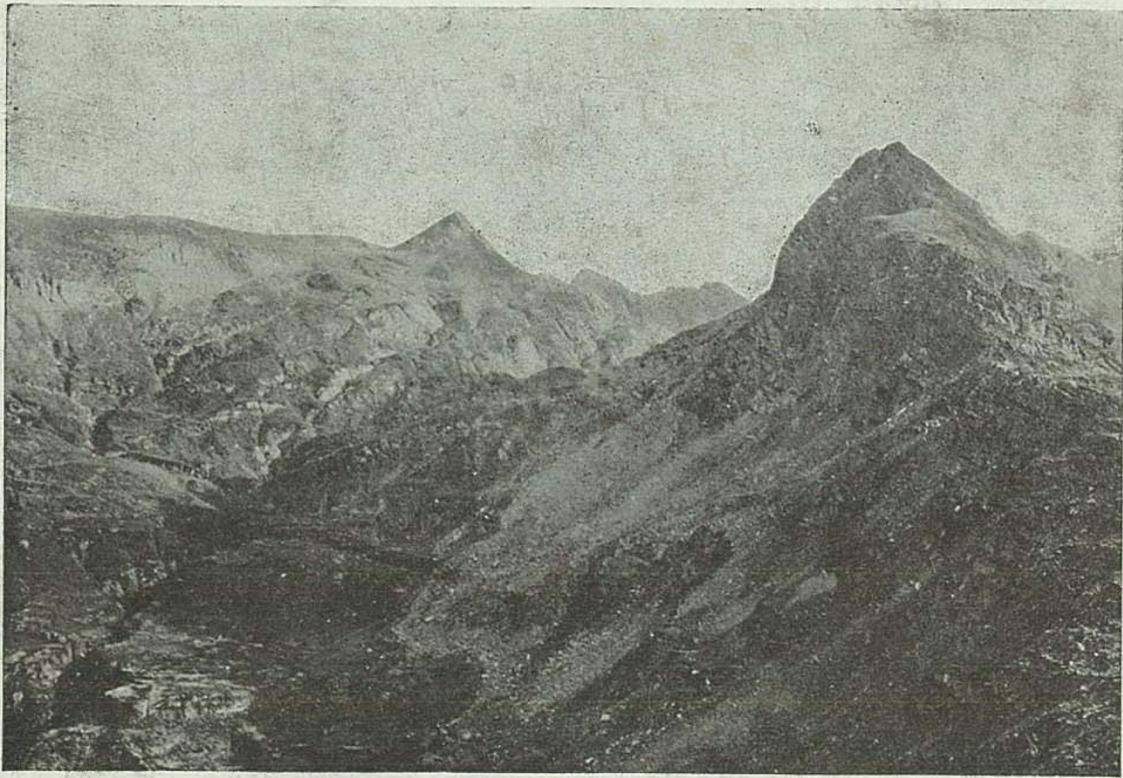
---



## Bollettino Mensile

DELLA

== SEZIONE DI BERGAMO ==



MONTE FARNO

MONTE CORTE

Novembre 1920

# Istituto Popolare di Credito

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA  
a capitale illimitato

Sede in BERGAMO - via xx Settembre, 31

## Agenzie:

BERGAMO ALTA (Piazza Garibaldi)

S. GIOVANNI BIANCO e OLMO

AL BREMBO . . . . .

Corrispondente della **BANCA D'ITALIA**

Eseguisce qualunque operazione  
di Banca

# ZAY Ing. ERNESTO

VIA S. ORSOLA, 17 - BERGAMO - VIA S. ORSOLA, 17



— STUDIO DI —  
INGEGNERIA  
MINERARIA —

Sede della Società:

— **CAVE DI QUARZO** —  
**BARITE E FELDSPATO**

Ing. ERNESTO ZAY - A. MAZZOCCHI & C.

L'autentica originaria

# Magnesia Bonapace

≡ **S. PELLEGRINO** ≡

è il purgante più gradevole, efficace  
ed economico

**ALPINISTI!** Unite  
sempre alle vostre provviste  
una cartina di questa ma-  
gnesia: è il miglior regolatore  
delle funzioni digerenti.

# Albergo Roncobello

ALTA VALLE BREMBANA . . . . .

. . . METRI 1040 sul livello del mare

**Casa di primo ordine**

Comfort Moderno - Cura  
climatica e lattea - Garage  
- Lawn tennis - Centro turi-  
stico e alpinistico - Pensione

Direttore:

BROGGINI CARLO - Via Paolo Sarpi, 21 - Milano

Aperto da LUGLIO a SETTEMBRE



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di BERGAMO

Via XX Settembre, 17

## BOLLETTINO MENSILE

**SOMMARIO:** 1. Una franca parola. A proposito della discussione dello Statuto Generale. - 2. Programma delle prossime gite. - 3. La gita al Pertuis. - 4. Note di Geologia Storica. Bergamo nel Villafranchiano. - 5. Turismo Scolastico. - 6. Flora Alpina. Genziana gialla. - 7. Pratica di montagna. - 8. Liburnia. - 9. Ski Club Bergamo. Statuto Sociale. - 10. Per i nostri Monti. Note di Selvicoltura.

### UNA FRANCA PAROLA

*A proposito della discussione dello Statuto Generale.*

Da tempo le assemblee dei Delegati si trascinano senza troppi e troppo solleciti risultati, perchè ad ogni piè sospinto si manifesta il dissenso più o meno confessato, ma reale, tra la Sezione di Milano e quella di Torino che praticamente si vorrebbe assommare e confondere colla Direzione Centrale.

Tempo fa i colleghi milanesi avevano addirittura disertato l'assemblea, ritenendo che il tirarsi in disparte fosse il miglior modo ed il più sicuro di far valere le proprie proteste. Poi una salutare resipiscenza, alla quale non fu forse totalmente estranea l'opera di qualche delegato della Sezione Bergamasca, intervenuto ad una seduta tenutasi a Milano fra le Sezioni Lombarde, parve conducesse alla pacificazione culminata nelle ultime elezioni alle cariche della Direzione Centrale, nelle quali ebbero due posti di consigliere ed

uno di Vice-Presidente rappresentanti di Milano.

E diffatti il Consiglio così ricostituito diede subito opera alle necessarie modificazioni allo Statuto generale che da tempo e con insistenza si invocavano.

Furono sollecitate le Sezioni ad esprimere il proprio avviso motivato; non molte risposero all'appello; molte avanzarono proposte identiche, o quasi; la Sezione di Milano si fece avanti con un elaborato memoriale, e da tutto questo complesso di suggerimenti è proposte, opportunamente vagliate e discusse, uscì il progetto che è da tempo sottoposto all'esame dell'assemblea dei delegati.

Necessariamente per conciliare le varie proposte e le varie tendenze, qualche piccolo o grosso sacrificio venne fatto da tutti.

Noi che scriviamo, ad esempio, avremmo voluto più ampliato l'articolo primo dello Statuto che il tradizionalismo dei colleghi torinesi volle invece mantenere e non sappiamo ancora capacitarci del Segretario Generale e V. Segretario membri del Consiglio ed eletti dall'assemblea dei delegati. Ma ci siamo adattati al parere della maggioranza (era anche l'avviso

della Sezione di Milano che così trionfava) pro bono pacis e perchè convinti che dall'esperienza, se pure l'errore avesse potuto essere consacrato dall'assemblea, ci sarebbe stata resa ragione.

Sembrava quindi che la discussione ed approvazione dello Statuto potesse procedere con una certa cordialità e senza troppe opposizioni, quando un incidente disgraziato tornava a rinfocolare le ire ed a far manifesto il dissenso.

Alla vigilia dello scorso Giugno scoppia lo sciopero ferroviari per la nota faccenda del V. Capo Stazione di Cremona; le comunicazioni diventano difficili e per taluni impossibili addirittura, di modo che alla assemblea mancano molti delegati. Mancano così i delegati di Milano, per quanto da Rho fosse facile raggiungere Torino, ci sono a mo' d'esempio i delegati di Bergamo e di Brescia, non certo in condizioni più favorevoli di quelli di Milano.

Naturalmente, data l'importanza dell'argomento, all'assemblea si solleva subito la quistione: dinanzi a siffatte assenze *quid agendum?*

Alcuni vogliono che si discuta tutto; altri che non si discuta niente. Alcuni si preoccupano di condurre a buon porto lo Statuto, senza perder tempo specie di fronte al farraginoso sistema (speriamo che l'assemblea dei delegati ne faccia giustizia) della doppia lettura e del successivo referendum, aggravato dalle ferie imminenti e dalla preparazione del congresso; altri si preoccupano esclusivamente che la discussione dello Statuto non avvenga in condizioni che abbiano potuto rendere anche solo meno comodo l'intervento dei delegati alla assemblea.

Prevale una corrente che diremo intermedia, la quale dice: l'associazione ha assoluto bisogno che venga utilmente deliberato l'aumento della quota, perchè, coll'enorme aumento delle spese, non può tirare avanti, e perchè l'aumento venga applicato, occorre che abbia tutti gli olii

santi l'articolo dello Statuto che lo proclama; viceversa altrettanto non può dirsi degli altri articoli che, se sono necessari, non sono altrettanto urgenti e non intralciano il funzionamento regolare dell'organismo, anche se ritardati di due o tre mesi. Conclusione: si passi subito alla prima lettura dell'art. 5 col quale si eleva la quota dovuta alla cassa centrale e questo *in omaggio alla dura necessità*, si rimandi invece il resto ad altra assemblea da convocarsi dopo il Congresso e questo *in omaggio e per riguardo agli assenti*.

E così si fa.

Ma la Sezione di Milano, speriamo almeno, senza conoscere i motivi della deliberazione, si sente offesa e protesta. Protesta anzi con un ordine del giorno, comunicato a tutte le Sezioni e diciamolo, giacchè si tratta di parola amica e leale, in una forma non troppo serena, nel quale si minaccia di impugnare la validità dell'assemblea.

Motivo dominante: che la riforma dello Statuto è un tutto omogeneo e concordante, incompatibile con approvazioni frammentarie e parcellari.

Ed a chi osserva che omogeneo e concordante deve essere tutto lo Statuto, tranne la quistione della quota che va aumentata, anche se dovesse restare il vecchio Statuto tale quale, perchè senza tale aumento il C. A. I. non può vivere, si risponde che quella proposta intermedia nascondeva se non fini inconfessabili ed inconfessati, certo dei gravissimi pericoli. Misteri della diplomazia alpinistica!

Fortunatamente all'assemblea del 26 ottobre p.p. la paventata pregiudiziale sulla legalità della assemblea precedente si trasforma, per merito di intese precorse, nell'inserzione a verbale di una dichiarazione, colla quale la Sezione di Milano, pur rinunciando ad eccezioni che avrebbero potuto ritardare la discussione e la approvazione dello Statuto, si riserva ampia

libertà d'azione nell'ipotesi che le vagheggiate riforme non avessero a giungere in porto.

Così si incomincia.

Le due correnti non tardano però a manifestarsi.

All'articolo 2 il quale nella nuova dizione dovrebbe dire " Il C. A. I. è costituito da un numero determinato di Sezioni *locali* ecc. „ e che si vorrebbe riferire in parte al nuovo atteggiamento assunto di recente dalla S. U. C. A. I. nel quale si è paventata la tendenza ad una eccessiva indipendenza dalle Sezioni e dalla Direzione Centrale in contrapposto alla S. A. R. I. (Sezione Alpinisti Ragazzi Italiani) dalla quale è sorta poi la C. I. S. C. A. I. (Consorzio Intersezionale Studentesco Club Alpino Italiano) che il rapporto di interdipendenza pare mantenga e vorrebbe mantenuto, l'assemblea si divide manifestamente in due campi (dovremmo dire in tre, perchè molti non sono nè per l'una parte nè per l'altra).

Chi sostiene ampia libertà fonte di nobile emulazione, citando lo sproposito compiuto un tempo dalla Direzione Centrale, allorchè credette di autorizzare la coesistenza della Sezione Briantea e della Sezione di Monza. Chi sostiene invece che tale libertà è pericolosa e dannosa.

Risparmiamo i particolari della polemica; basti dire che e l'una e l'altra parte arrivarono perfino a ricordare i proprii... morti per la patria.

Naturalmente ogni oratore comunque parlasse, raccoglieva larga messe di applausi... dalla propria parte, perchè se v'è una assemblea nella quale si applaude ad ogni piè sospinto, staremmo per dire a qualunque costo, è proprio questa dei delegati del C. A. I..

Fortunatamente a troncare la disputa venne una pregiudiziale del Prof. Ascoli che, riferendosi all'art. 11 del Regolamento, propose che, trattandosi di prima lettura, si prendesse in considerazione in blocco

lo Statuto, salvo sempre alla seconda lettura ampia libertà di discussione, di aggiunte, reiezioni e modifiche.

Ma questa contesa risorgerà ed altre ancora dopo questa, di sotto o di sopra alle quali, di mezzo ai soliti luoghi comuni, verrà a galla l'inevitabile dissenso.

Si dice già che i delegati torinesi sono contrarii all'art. 14 che demanda al Consiglio Direttivo di stabilire di volta in volta la località dove deve riunirsi l'assemblea dei delegati, che non deve però tenersi nella stessa località più di due volte, ed all'art. 17 che demanda pure al Consiglio di convocarsi dove crede più conveniente, mentre da altri si ribatte che a loro volta i milanesi tendono a fare di questi articoli un primo passo verso il trasporto della sede centrale.

E si dice dell'altro che qui sarebbe troppo lungo il ricordare.

Ma di mezzo ai tanti si dice, non sembra che ad alcuno sia ancora venuto in mente di domandarsi se e cosa ne pensano le altre Sezioni che certo guardano alle proposte di modificazioni dello Statuto con maggior senso di serena obbiettività, vorremmo quasi dire che non sembra si ricordi abbastanza che degli oltre 18.000 soci del C. A. I. almeno due terzi non dividono quanto meno i motivi... *passionali* della contesa; che in poche parole il C. A. I. non è tutto nè a Milano nè a Torino.

Nè sappiano le nostre parole di troppo forte agrume.

Noi comprendiamo che Torino si senta portar via un brandello della propria carne all'idea che i maggiori consessi del C. A. I. possano sia pure momentaneamente emigrare in altre città. Noi comprendiamo del pari che Milano operosa ed impaziente si ribelli ad un tradizionalismo talora troppo acquiescente e burocratico.

Ma diciamo in pari tempo: a Torino che essa appunto, più di ogni altra, deve sentire ed apprezzare il nobile orgoglio

col quale altre città ed altre sezioni ambiscono di ospitare i maggiori consessi dell'associazione ed i grandi benefici che all'incremento del C. A. I. possono derivare dalla Direzione Circolante; a Milano che essa appunto, forte del magnifico elaterio di energie sprigionantesi dal suo seno, non deve disconoscere l'autorità che un sessantennio di storia alpinistica gloriosa danno alla capitale subalpina; a tutte due che non debbono dimenticare le altre Sezioni, le quali da siffatte discussioni, la cui asperità è troppo spesso male mascherata dalla vernice frasaiola, non hanno motivo di essere soddisfatte e lusingate.

Per ciò alla vigilia della assemblea del 12 Dicembre, noi vorremmo ricordare a tutti indistintamente la parola fatidica che la poesia di Longfellow ha elevato a significazione altissima di ogni forma di ascensione umana, nella quale il C. A. I. ha pure riassunto tutto il suo vasto programma di aspirazioni e di opere, ma che talora non sembra abbastanza presente, di mezzo al fervore delle dispute, nel cuore e nella mente degli oratori all'assemblea dei delegati: Excelsior.

---

## Programma delle prossime gite

---

### GITA AL M. BRONZONE (m. 1334)

**DOMENICA 21 Novembre.**

Partenza in camion dalla Sede ore 6.—  
Arrivo ad Adrara San Martino „ 7.—  
In vetta alle . . . . . „ 11.—  
Colazione al sacco e discesa a  
Sarnico . . . . . „ 11-15  
Partenza da Sarnico . . . . . „ 17.—  
Arrivo a Bergamo . . . . . „ 18.30

Le prenotazioni, accompagnate dall'anticipo di L. 15, si ricevono presso la Sede e si chiuderanno nella giornata di Giovedì 18 Novembre.

La gita si effettuerà in autobus chiuso qualora i gitanti raggiungano il numero di venti.

*Direttori di gita :*

Rag. Giovanni Amati e Tancredi Bravi

### GITA AL M. PRENDA (m. 1099)

**DOMENICA 5 Dicembre.**

Partenza da Bergamo per Borgo di Terzo col primo treno della Tramvia di Valle Cavallina, di prossima riattivazione. Per Vigano S. Martino alla Cima del Prenda in ore 2,30.

Partenza dalla Vetta alle ore 14.—  
Per il Col Gal discesa ad Albino in ore 3.—  
Ritorno a Bergamo in tram elettrico.

Si fa preghiera di iscriversi alla Sede entro Venerdì 3 dicembre.

*Direttori di gita :*

Dott. Giovanni Limonta e Avv. Giulio Antonio Pansera.

### GITA AL CANTO ALTO (m. 1146)

**DOMENICA 19 Dicembre.**

Partenza da Bergamo (Sede) ore 8.—  
Per la Maresana e Ca' del Latte  
arrivo in vetta alle . . . „ 11.30  
Partenza dalla vetta alle . . . „ 14.—  
Arrivo a Bergamo alle . . . „ 17.—

La gita si effettuerà in unione al Turismo Scolastico.

Si fa preghiera di iscriversi alla Sede entro il 17 Dicembre.

*Direttore di gita :*

Avv. Lazzaro Lisi.

# Banca Piccolo Credito Bergamasco

Società Anonima Cooperativa di Credito  
a capitale illimitato

CAPITALE SOCIALE L. 632.200

FONDO DI RISERVA L. 1.012.194,83

Depositi a risparmio al 31 gennaio 1920 L. 74.143.277,07

**Sede in BERGAMO - via Paleocapa, 4**

con succursale in *Piazza Pontida, 2*  
ed Agenzie nei principali centri  
della Provincia

FA TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA,  
con servizio di cambio di valute estere

*Speciali condizioni sono fatte alle  
Casse Rurali, Casse Popolari ed alle  
altre Istituzioni Cooperative e di Pre-  
videnza della Diocesi e Provincia di  
Bergamo.*

# Credito Commerciale

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 5.000.000 - interamente versato

**BERGAMO - CREMONA - PAVIA**

**CASALBUTTANO - CASAL-  
MAGGIORE - CODOGNO - CREMA**

**LODI - SORESINA - TREVIGLIO**

Annico - Belgioioso - Caravaggio -  
Chignolo Po - Corteolona - Pescarolo  
- Romanengo - S. Giovanni in Croce -  
Sesto Cremonese - Vescovato

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del  
Banco di Sicilia

Agenzia dell'Istituto Nazionale per i Cambi  
OPERAZIONI DI BANCA - Cambio e Borsa

# ALPINISTI!

:: :: Nelle vostre provviste  
non caricatevi di troppa roba  
inutile :: :: Bastano i Bi-  
scotti ed il Cioccolato

# SALZA

BERGAMO

VIA XX SETTEMBRE N. 26

# PREZZI MODICISSIMI

# Grande Albergo Moderno

BERGAMO

VIALE ROMA :: :: CASA DEL POPOLO

*Vicino a tutte le Stazioni*

⌚ Salone per Banchetti ⌚

Salone riservato al primo piano

Termosifone in tutte le camere

|| BARDONESCHI PIERO ||

Conduttore - Proprietario

TELEFONO 5-26

**BANCO S. ALESSANDRO**  
BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia  
Agenzia delle Ferrovie dello Stato

Vende e compera:

Consolidato 5% delle diverse  
emissioni.

Buoni del tesoro 5%

Titoli e valori diversi.

ESEGUISCE ORDINI DI BORSA

EMETTE LIBRETTI DI RISPARMIO  
LIBERI E VINCOLATI

**Giacomo Ricci**

BERGAMO

PIAZZA CAVOUR Num. 7

Commissioni

in Banca e Borsa

**ALBERGO CASCATA**

BONDIONE (m. 900 s. l. m.)

Aperto tutto l'anno - Splendido centro

alpinistico - Recapito guide e

portatori - Custode chiavi dei

Rifugi alpini CURÒ e COCA.

ALLOGGIO PER 30 PERSONE

PREZZI MODICI

Conduttore Proprietario

— BONACORSI SIMONE —

**LODOVICO TIRONI**

BERGAMO

Via T. Tasso di fronte al Municipio

PREMIATO OTTICO SPECIALISTA

Ricco assortimento apparecchi  
fotografici e tutto l'occorrente per  
dilettanti fotografi.

BAROMETRI

IDROMETRI

TERMOMETRI

ANEROIDI

OCCHIALI SPECIALI PER MONTAGNA

## La gita al Pertüs



Egregiamente è riuscita la gita al Pertüs svoltasi nei giorni 6 e 7 Novembre; e ciò non ostante che il tempo fosse al sabato piovigginoso e che la nebbia abbia per tutta la domenica accompagnata la numerosa comitiva.

Una ventina di Soci si portò il sabato in camion da Bergamo a Sant'Omobono, da dove in due orette raggiunse il Pertüs; altri 7 salirono la sera stessa da Calolzio essendo partiti dalla città per la linea di Lecco.

La sera - per gli immancabili buontemponi devesi dire la notte - trascorse assai allegramente dopo aver fatto onore al tradizionale piatto di polenta ed uccelli.

La domenica mattina pel Tesoro la comitiva si portava sopra Valcava. Fermatasi ivi per la colazione al sacco, proseguiva poi per la cima del Linsone scendendo alla Roncola ed a Villa d'Almè. Il treno riportava a Bergamo i gitanti per l'ora del pranzo.

Soddisfacentissimo fu il trattamento all'Albergo Pertüs.

---

### NOTE DI GEOLOGIA STORICA

## BERGAMO NEL VILLAFRANCIANO

---

#### III.°

Dopo le valli dell'Adda e del Brembo, ci invita ad una visita la Val Seriana: anch'essa ha sentito l'effetto dell'oscillazione della crosta terrestre e se nessun altro documento avessimo del periodo villafranchiano, ci basterebbe il solo bacino lignitifero di Lefte la cui importanza ci obbliga a studiarlo.

Non è facile ricostruire la insenatura di Gandino; tuttavia, dai depositi che ci rimangono, è lecito dedurre che durante il pliocene il Serio già avesse scavato il suo letto e il torrente Ronna col suo affluente Concossola, avesse già formato il suo alveo quando avvenne il sollevamento della regione nostra pedemontana. Sollevandosi di un centinaio di metri lo sbarramento inferiore, si venne gradatamente formando un lago nel bacino di Gandino.

Le acque sopraelevatesi in parte si scaricavano per l'antico letto del Serio e in parte scendevano verso la Val Rossa, superando la sella di S. Rocco sopra Lefte, la quale è forse un più antico relitto del decorso della Concossola verso la Valle Rossa.

I dintorni del lago e la valle erano coperti di ricca vegetazione e negli avanzi lignitizzati si è potuto accertare la esistenza di felci, canne, pini, della vite, del nocciolo e di un noce speciale che fu detto bergamasco - *juglas bergomensis*. Nelle acque del lago guizzavano pesci; i molluschi si moltiplicavano rapidamente e, negli scavi fatti per la ricerca della lignite, si attraversarono banchi di argille biancastre piene di conchiglie d'acqua dolce e con impronte di pesci.

In vicinanza a quel lago vivevano testuggini e castori, alle sue acque si dissetavano elefanti (*Elephas meridionalis*, Nesti) rinoceronti, cervi, daini, buoi, cavalli, dei quali si trovarono avanzi nella lignite.

Forse per toglierci da questo mondanaccio agitato e turbolento, sognamo un romitaggio sulle rive di quel laghetto, nella tranquillità di quei boschi, dove pare che belve non abitassero, ma terribili uragani interrompono i nostri sogni. Violenti piogge cadono sulla valle, scorrono a torrenti verso l'alveo del Serio, rotolando macigni, sradicando alberi, sorprendendo, soffocando e trasportando animali.

Una piena improvvisa e straordinaria del Brembo o del Serio ci dà una limitata idea di ciò che ripetute volte avvenne nell'alta Val Seriana e nel bacino di Leffe e Gandino.

La violenza delle acque dilavanti si acquieta nel lago dove, mentre le ghiaie si distendono sul fondo, fuori della corrente galleggiano tronchi divelfi e carogne di animali. Quella massa legnosa imbevutasi d'acqua, cala lentamente al fondo; le carogne imputridiscono, si spolpano e le ossa disordinate si mescolano a quel legname che nei lunghi secoli successivi fuori del contatto dell'aria, si trasformerà lentamente in lignite.

Nella quiete del lago dopo le piene ordinarie si depongono le argille finchè nuove piene straripanti portano nuovo materiale, preparandoci quella serie di banchi di ghiaie, di lignite e di argille che costituiscono il bacino lignitifero di Leffe.

Più tardi, mentre a Camerata Cornello si formavano i depositi ghiaiosi che poi si cementarono in ceppo, come ho detto nella precedente conversazione, le ghiaie del Serio seppellivano il deposito lacustre formando un alto e vasto pianoro, del quale un avanzo è l'altipiano di Casnigo. Le ghiaie ed i ciottoli rapidamente furono cementati ed ecco formato il ceppo di Vertova, di Casnigo e, più in su nella valle, quello di Parre e di Premolo.

Molto più tardi, posteriormente alla rapida ritirata dei ghiacciai, dei quali parlerò un'altro giorno, il Serio e la Ronna incisero quel vasto deposito e, denudando in parte il deposito lignitifero, mostrarono all'uomo tracce di quel tesoro che la terra nasconde nelle sue viscere.

Ed ora, per chiudere il capitolo della storia di Bergamo nel periodo villafranchiano, diamo un'occhiata alla valle Cavallina e al corso dell'Oglio.

I laghi d'Iseo, di Gaiano e di Endine ancora non si sono formati. Il torrente Borlezza dopo Sovere si dirigeva a sud

e percorreva la val Cavallina, mentre oggi da Sovere scende a Castro. La parte superiore della val Cavallina poi non si deve solo considerare come la continuazione della Borlezza, perchè almeno per qualche tempo trasportò anche acque dell'Oglio. Prima della invasione dei ghiacciai l'antico fondo della Valle Camuna allo sbocco del Borlezza era molto più alto e a S. Maurizio presso Lovere si osserva un'alluvione preglaciale, fortemente cementata, con elementi della Valle Camonica. Questo ceppo non va confuso con una breccia dolomitica o crespone visibile a S. Maurizio e a Poltragno, nella quale si trovano ciottoli striati e che appartiene alla prima fase interglaciale.

Secondo il dott. Patrini l'antico percorso dell'Oglio sarebbe segnato da un terrazzo che si osserva a Ceratello, a Bossico, poi scende in val Cavallina girando alle falde del monte Grione e del quale ci sono tracce a Fonteno, Parzanica, Montecchio e Paratico. All'estremo dell'attuale lago una parte delle acque camune per la depressione di Longherone scendeva nella direzione di Timosine.

Ed avendo raggiunto i confini orientali della provincia, ho abbozzato il secondo quadro di geologia storica della provincia: conosciamo le condizioni delle nostre valli e della pianura durante il pliocene e il villafranchiano. Concediamo ora un po' di riposo al meccanico e poi vedremo una proiezione panoramica, nuovissima per molti: Bergamo nel periodo glaciale, la provincia di Bergamo invasa dai ghiacciai.

---

**Si avvertono i Soci che durante la stagione invernale la Sede rimarrà aperta nelle sere di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.**



Le foglie sono di un bel colore verde intenso, ovate, acute, opposte a due a due, di fronte sullo stesso nodo, più grandi alla base del fusto, più ovate, più molli e con picciuolo; in alto vanno gradatamente impicciolendosi e sono sessili.

I fiori sono a fasci nelle ascelle di ogni foglia solo verso l'estremità del fusto e ad infiorescenza definita, cioè terminante con un solo fiore; il calice è tubeiforme con margine irregolarmente dentato; la corolla giallo dorata di un sol pezzo, presenta cinque nervature, raramente sette e nove; gli stami in numero eguale ai lobi della corolla ed alterni ad essi, quando la fioritura è completa sono diritti e sporgenti; l'ovario, piccolo dapprima, ovoide allungato, con stilo corto, rapidamente cresce subito dopo la fecondazione e contiene molti ovuli.

Il frutto è una casella secca, ovoide-acuta, con una o due valve, contenenti molti semi piccoli, ovali, appiattiti e muniti di un'ala marginale.

La Genziana gialla cresce nelle nostre regioni alpestri, ma il modo poco razionale di raccoglierne le radici ha fatto sì da renderne assai scarsa la produzione.

In certe regioni, specie della Sardegna e dell'Italia centrale, è quasi scomparsa, tanto che anche un abile erborista non troverebbe più il suo tornaconto a farne ricerca diretta.

Va raccolta prima della fioritura, quando cioè si trova nel suo massimo vigore, e questo in relazione alle altitudini e località.

Di questa pianta si adopera soltanto la radice, che contiene delle sostanze amare, quali la genziopierina e la genzianina, di virtù tonico stimolanti e stomatiche.

Occorre scavare profondamente il terreno per asportare tutto il cespo delle radici vecchie e nuove, badando che le nuove strappandole con violenza si rompono rimanendo inutilmente nel terreno

a marcire, perchè inette a riprodurre nuove piante.

È utile scegliere solo piante vecchie, lasciando le nuove a vegetare per dare poi un prodotto conveniente.

Chi trova in autunno piante di Genziana portanti caselle o capsule di semi maturi farà opera buona a raccoglierli accuratamente e spargerli a distanza nelle praterie e nelle radure, favorendone così la propagazione.

È inutile trasportare questi semi per coltivarli: non danno che uno scarso prodotto, senza contare che la coltivazione è difficile e costosa.

È pure da raccomandarsi alle persone che raccolgono la Genziana di chiudere e riempire, comprimendo la terra, la buca scavata per estrarne le radici; questo specialmente nei terreni in pendio, dove dette buche possono causare danni non indifferenti.

Le radici ben liberate dalla terra e dai residui dei fusti e dalle radici marcite o essicate, si disseccano lentamente in luogo asciutto e non esposto ai raggi diretti del sole.

Essicata così perfettamente, la radice assume una colorazione bruno-rossastra, caratteristica questa assai apprezzata in commercio.

Il metodo migliore sarebbe di essicarla in stufe o in forni appositi; ma questa operazione è possibile solo ai grandi raccoglitori e richiede un procedimento oculato affinché la radice acquisti la tinta che si desidera.

Fino a pochi anni fa la Genziana veniva importata in Italia da case tedesche, che non facevano che rimandarci merce incettata in casa nostra, dopo averla diligentemente scelta, ripulita ed essicata!

Per questa pianta, come per la digitale, la valeriana, la bella donna ed altre ancora che passeremo in rivista, l'Italia era gravata dall'onere di importazione di parecchie decine di milioni di lire all'anno,

# Gummis

Società Italiana per il Commercio dei prodotti della gomma elastica - (Produzione Pirelli).

PNEUMATICI per auto-moto-ciclo PIRELLI.

GOMME PIENE PIRELLI

PRESSA per il montaggio e smontaggio degli anelli di gomma piena sui camions.

AGENZIA DI BERGAMO

per la Vendita del LINOLEUM, Lincrosta e Tele Cerate.

Magazzino TELE zigrinate per legatoria.

DERMOIDE patent (imitazione pelle).

Produzione Nazionale della S. A. MEDA-WINTERBOTON.

SPORT - Grande assortimento oggetti ed indumenti per alpinismo - auto-moto-ciclismo - pattinaggio - lawn-tennis - foot-ball schetinaggio - ski

Concessione esclusiva per la vendita degli **ESTINTORI DA INCENDIO MINIMAS** per Bergamo e Provincia

**BERGAMO** - Via S. Alessandro N. 3 Telefono N. 950

Telegrammi: "GUMMIS",

## ASSICURAZIONI DI STATO

*Chiedere progetti per qualsiasi forma di Assicurazioni sulla vita.*

Assicurazioni collettive per gli impiegati aziende private.

Speciali forme per Assicurazioni operaie.

*I Capitali assicurati sono insequestrabili; e non soggetti a tasse di successione.*

MUTUA NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

*Rami:*

Incendio - Infortuni - Grandine - Bestiame - Responsabilità civile - Trasporti.

CHIEDERE PREVENTIVI E TARIFFE  
CONDIZIONI VANTAGGIOSE

Agenzia Generale della Provincia  
BERGAMO - Viale Vittorio Emanuele N. 2

Telefono: 1-12

# BANCA MUTUA POPOLARE

di BERGAMO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO

Albino, Almenno S. Salvatore, Averara, Branzi, Brembilla, Calolzio, Caravaggio,  
Casazza, Chiuduno, Cisano, Clusone, Dezzo, Fontanella, Gandino, Gazzaniga,  
Lovere, Martinengo, Nembro, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Ponte Nossa,  
Ponte S. Pietro, Rotafuori, S. Giovanni Bianco, S. Pellegrino, Sarnico, Schilpario,  
Tagliuno, Tavernola, Trescore Balneario, Treviglio, Trezzo d'Adda, Verdello,  
Zogno.

**Fa Qualunque Operazione di Banca**

MAGLIE

CALZE

BERRETTI

GUANTI

**MAGLIFICIO ALBOINI**

VIA XX SETTEMBRE, 42

**BERGAMO**

⋮ ⋮ TELEFONO N. 12-40 ⋮ ⋮

**Piccozzine da Alpinisti**

*in acciaio forgiato e con manico in legno frassino*

Boraccie di alluminio ricoperte in feltro

Fiaschette da tasca □ Astucci salva uova

Cucine e fornelli in alluminio da viaggio

△ △ △ △ △ △ △

Società Anonima

F.lli **MAZZOLENI**

**BERGAMO**

△ △ △ △ △ △ △

Via XX Settembre N. 64

„ Zambonate „ 2

△ △ △ △ △ △ △



**Grande Albergo Concordia**

Viale Roma - BERGAMO - Viale Roma

CASA DI PRIMO ORDINE

Vicino a tutte le Stazioni  
Ferroviarie e Tramviarie



**Bar** — — — —

— **Saloni** — —

— — **Bigliardi** —

Riscaldamento a Termosifone

TELEFONO 90



Proprietari: Mamoli, Marchiò & C.

**Ponderia** ==  
== **Artistica**

Fabbrica apparecchi per  
illuminazione elettrica

OGGETTI ARTISTICI

DI METALLO FUSO

GALVANIZZAZIONE



**VALTESSE**

(BERGAMO)

Telefono 12-11

onere dal quale si potrebbe esonerare se gli abitanti e i frequentatori delle nostre splendide colline fossero dotati di un po' più di discernimento e di un po' meno di trascuratezza per tutto ciò che può tornare a loro indiretto vantaggio.

E ne verrebbe un non trascurabile vantaggio anche ai raccoglitori, se con un po' di buona volontà ne facessero accurata raccolta.

Le ditte importanti e serie alle quali questi raccoglitori possono rivolgersi non mancano.

Ad esempio la ditta Carlo Erba di Milano acquista a buoni prezzi anche quantitativi fortissimi, che trasforma poi in medicinali vari.

È invalsa l'abitudine presso i nostri montanari di infondere le radici della Genziana nell'acquavite e distillarla poi, per usarla a bicchierini come tonico corroborante attribuendo a questa specie di liquore, più per giustificarne l'uso che per altro, delle virtù superiori che non ha specie se bevuta al mattino a digiuno.

L'uso continuato e frequente produce invece disturbi di stomaco, come nausea e vomito, talvolta gravi, causati dalla Genziana e disturbi da alcoolismo cronico prodotti dalla grappa, già forte per se stessa, rinforzata ancor più dalla ridistillazione cui fu sottoposta dopo l'infusione delle radici.

P. C.

---

---

## Pratica di Montagna

---

---

Il nostro egregio consocio Conte Cavalier Paolo Vimercati Sozzi, maggiore degli Alpini, ha pubblicato coi tipi dello Stabilimento Fratelli Bolis un opuscolo dal titolo "Pratica di Montagna", che contiene delle istruzioni assai utili specialmente per chi inizia la sua vita alpinistica.

La materia è divisa in sei capitoli e cioè: Come si cammina in montagna. - Calzature e loro manutenzione. - Indumenti. - Equipaggiamento. - Igiene. - Alimentazione.

Sappiamo che il lavoretto venne assai apprezzato anche dalle superiori autorità militari e noi ce ne congratuliamo cordialmente coll'autore.

---

---

## LIBURNIA

---

---

La Sezione di Fiume del C. A. I. (sino al 1919 Club Alpino Fiumano) ha ripreso la pubblicazione della sua Rivista Trimestrale "Liburnia", dopo cinque anni di forzata sospensione.

In ogni pagina, per non dire in ogni riga, del periodico, v'è un palpito di vibrante italianità e vi traspare la grande fiducia dei Fiumani per il trionfo delle loro aspirazioni.

La Rivista, assai ben riuscita, intende, oltrechè servire di legame coi propri soci, perseguire un programma di studio e di esplorazione regionale.

Mandiamo un plauso alla Sezione di Fiume per la ripresa della interessante pubblicazione.

---

---

## SKI - CLUB

BERGAMO

---

---

### STATUTO SOCIALE

---

---

Art. 1. — È costituito in Bergamo ed in seno alla Sezione del Club Alpino Italiano, lo Ski - Club.

Art. 2. — Lo Ski - Club ha per scopo di promuovere e diffondere l'uso degli

Ski, come strumento valido ed efficace di alpinismo invernale.

Art. 3. — Possono essere soci dello Ski - Club i Soci del Club Alpino Italiano che ne facciano domanda scritta.

Art. 4. — I soci si distinguono in *ordinari* che pagano la quota annua di L. 10,— ed in *perpetui* che pagano una volta tanto la somma di L. 100.

Art. 5. — Il socio è vincolato anche per l'anno successivo, ove non presenti le proprie dimissioni scritte entro il primo semestre dell'anno in corso.

Art. 6. — L'anno sociale incomincia col primo ottobre e termina col 30 settembre di ogni anno.

Art. 7. — Lo Ski - Club è rappresentato ed amministrato da una Direzione composta del Direttore e del Vice Direttore, di due Consiglieri e del Segretario Cassiere, che vengono nominati dall'Assemblea Ordinaria, durano in carica un anno e sono rieleggibili.

Art. 8. — La Direzione rappresenta la Società, cura tutti i mezzi di propaganda, promuove, organizza e dirige le gite e le gare, sceglie i campi di esercitazione, mantiene costante relazione colle Società affini, amministra il patrimonio Sociale, prepara i Bilanci e convoca le Assemblee.

Art. 9. — L'Assemblea dei Soci si convoca ordinariamente entro il mese di ottobre per la nomina delle cariche sociali, l'esame e l'approvazione dei bilanci, e per la compilazione dei programmi sportivi dell'annata sociale nelle loro linee di massima. Può convocarsi straordinariamente ogni qualvolta la Direzione lo ravvisi necessario od opportuno, o venga richiesto da almeno 10 Soci con domanda scritta.

Art. 10. — L'assemblea viene convocata mediante avviso sui giornali locali, pubblicato almeno tre giorni prima e sarà

valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 11. — Le votazioni hanno luogo a maggioranza assoluta dei presenti ed i Soci possono farsi rappresentare mediante delega scritta. Nessun Socio potrà disporre più di due voti oltre il proprio.

Art. 12. — Le modificazioni al presente Statuto possono essere proposte oltre che dalla Direzione, da almeno 10 Soci e devono ottenere l'approvazione di almeno metà dei Soci e della maggioranza assoluta dei presenti.

Non raggiuntosi nella prima convocazione il numero legale, l'Assemblea verrà riconvocata entro quindici giorni, e non prima di tre giorni delibererà a maggioranza, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Art. 13. — La Direzione viene convocata dal Direttore o dal Vice Direttore e provvede alla compilazione dei programmi da sottoporsi alla Assemblea ed alla loro esecuzione ed in genere a tutte le pratiche di ordinaria amministrazione.

Art. 14. — La Direzione potrà richiedere la collaborazione di Soci istruttori, che avranno la facoltà di assistere alle sedute della Direzione con voto consultivo.

Art. 15. — Nessun Socio potrà intervenire alle gite sociali, senza il parere favorevole dell'istruttore od in sua assenza della Direzione.

Art. 16. — I soci sono impegnati al rigoroso rispetto dello Statuto e delle norme che Direzione e istruttori emaneranno per il regolare funzionamento dei campi-scuola e di esercitazione e per il buon esito di tutte le manifestazioni sociali.

Art. 17. — Il Direttore ed in sua assenza il Vice Direttore hanno la rappresentanza legale dello Ski - Club.

Art. 18. — In caso di scioglimento della Società, tutto il patrimonio sociale resta

di proprietà della Sezione di Bergamo del C. A. I.

Art. 19. — Per i casi non contemplati dal presente Statuto si applicano le norme dello Statuto della Sezione stessa del Club Alpino Italiano.

---

### Consoci,

**Mandate la vostra sollecita adesione allo Ski Club.**

---

## PER I NOSTRI MONTI

(NOTE DI SELVICOLTURA)

*Continuazione - Vedi numero di Ottobre.*

Le specie legnose, a seconda delle loro individuali esigenze, rispetto alla diversa intensità dei fattori climatici, si distribuiscono in zone che procedono dall'equatore ai poli, dalle pianure alle vette delle montagne, senza però una separazione netta, ma per graduazioni e talvolta con anomalie od irregolarità dovute alle circostanze locali, che modificano le condizioni climatiche, quali la vicinanza di masse d'acqua, esposizione, monti che riparano dai venti freddi del nord, etc. etc. Le piante sono i termometri più precisi che indicano non solo le variazioni del clima geografico, ma anche locale, come sopra, da peculiari circostanze influenzato.

A seconda della riunione delle piante in zone, queste per l'Italia si possono così distinguere:

1.º - Zona calda del lauretum (alloro) o dell'olivo, (latifoglie sempreverdi) che è quella delle coste dalla Liguria al Garzano e delle isole.

Vi allignano il pino da pinoli e marittimo, quello d'Aleppo, la quercia sughera e la quercia leccio, etc.

2.º - Zona temperata o castanetum (castagno). In tutta la penisola. In basso è delimitata dal lauretum e in altitudine negli Appennini e Alpi fra i 700 e 900 metri. In Sicilia a metri 1400. Vi allignano il castagno, la rovere, la farnia, il cerro, il carpino ed il pino laricio, etc.

3.º - Zona del fagetum (faggio). In basso delimitata dal castanetum, in altitudine per le Alpi a metri 1200; per gli Appennini a metri 1500; in Sicilia metri 1900. Vi vegeta il faggio, il pino silvestre, gli aceri, la betula, gli abeti, etc.

4.º - Zona delle conifere o picetum. Si estende dal fagetum sino a circa 2200 metri di altitudine. Vi si trovano gli abeti, il larice, il pino silvestre, mirtillo.

5.º - Zona dell'alpinetum. Nelle Alpi da 2000 metri alle nevi perpetue. Tutte le specie che vi possono vivere crescono stentatamente, allo stato di cespuglieto o strisciante: l'abete rosso, il larice, il pino cembro e montano, la betola, i rododendri e i salici alpini.

Questa divisione in zone è artificiale e non può considerarsi precisa poichè in natura non vi è una delimitazione assoluta. Alcune specie hanno zone più ristrette delle indicate, altre più ampie occupando zone finitime.

Le latifoglie sopportano meglio fuori zona il clima caldo che non le conifere. Le piante portate sia in clima più freddo che in clima più caldo, siccome, sia il gelo che l'eccessiva evaporazione, si risolvono in definitiva in sottrazione dell'acqua necessaria ad esse per compiere le loro funzioni vitali, reagiscono con adattamenti speciali con reazioni analoghe tanto per il freddo che per il caldo, ossia con squamme, ispessimenti coriacei di foglie e tessuti, bratte e peli, cuticole, sughero, etc.

*La luce:* questo elemento è pure climatico ed assume in selvicoltura una im-

portanza grandissima, poichè mentre generalmente è ovunque diffusa nelle altre colture in quantità più che sufficiente alle funzioni delle piante, ciò non avviene nel bosco.

Affinchè si possa compiere l'assimilazione del carbonio da parte dei vegetali occorre, come è noto, la presenza della luce, senza di che qualsiasi pianta muore.

L'albero è completamente investito dalla luce in tutte le sue parti, si copre di rami sino alla base ed il fusto assume forma rastremata (conica) e nodosa. Nel bosco invece, ove le piante, vicine le une alle altre, vicendevolmente si ombreggiano, i rami più bassi per difetto di luce muoiono e cadono e non rimane all'estremità che una chioma assai ridotta come un pennacchio, ed i fusti assumono forme cilindriche. Le piantine appena nate dal seme hanno bisogno di luce, ma anche di riparo da parte delle piante madri.

Se la densità è eccessiva, la piantina muore per mancanza di luce; se la densità è insufficiente, i venti, i geli, le insolazioni possono ugualmente far perire il semenzale. Il selvicoltore deve quindi sapere regolare la luce nelle operazioni di coltivazione dei boschi e nella loro rinnovazione in guisa da ottenere prima piante a forme cilindriche e poscia che il novellame nasca e si sviluppi regolarmente.

Emerge da ciò di quale peso sia lo studio del fattore luce unico fattore climatico malleabile sul quale il selvicoltore può direttamente influire opportunamente aumentando o diminuendo la densità del bosco.

La luce diffusa (quella che viene riflessa in tutte le direzioni dal pulviscolo e dalle gocce idriche dell'aria) è la più utile alla vegetazione, mentre la diretta è troppo intensa e produce talvolta rallentamenti nell'assimilazione del carbonio. L'intensità dei raggi luminosi è massima

per quelli provenienti dallo Zenit. Nell'interno del bosco le chiome usufruiscono solo di questi raggi. Le foglie cadono nella stagione autunnale non soltanto per la diminuzione del calore, ma anche della luce, per cui esse non assimilano più. La intensità luminosa decresce dall'equatore ai poli e invece cresce dalla pianura verso le vette dei monti.

Le singole specie legnose hanno esigenze individuali diverse rispetto al fattore luce e quindi si dividono in sciafile (ombrevaghe) quali gli abeti, il faggio, il carpino, od in eliofile (amanti della luce) quali il larice, i pini, le querce a foglia decidua.

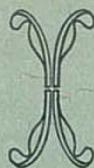
Questa divisione è essenziale in selvicoltura dandoci l'indicazione sul modo di regolarci nel trattamento dei boschi, inquantochè mentre le prime si possono coltivare mantenendo il tronco densissimo, le seconde costituiscono boschi radi o non si prestano affatto a vivere in associazioni pure (della stessa specie) nè resistono all'adduggiamento (ombra) di altre essenze (specie). La chioma delle piante ombrevaghe è in generale ampia, verdascuro, densa. Sino a che sul terreno del bosco giunge almeno il 50 per cento della luce piena, esso si copre di vegetazione. Sotto il 50 per cento non si ha vita vegetale.

I raggi dello spettro solare maggiormente assorbiti dalle piante e quindi più attivi pel loro accrescimento sono i rossi; seguono gli azzurri e gli ultra-violetti. Del resto le piante ombrevaghe, quali lo abete bianco e il faggio, vivono anche con i soli raggi azzurri e ultra-violetti.

*(Continua)*

GIUSEPPE GIUPPONI.

Fabbrica OMBRELLE premiata  
con MEDAGLIA D'ORO  
all'Esposizione di Parigi - 1909  
LINOLEUM - TELE CERATE  
:: SOPRASCARPE GOMMA ::



Grandioso assortimento in articoli sportivi  
SKY - SLITTE - RACCHETTE - ALPENSTOK  
PATTINI - SACCHI TIROLESII - GUANTI DA BOX  
FOOT - BALL ED ARTICOLI INERENTI

# Ditta DESIDERIO ROSSI

DI GIULIO PESENTI

MOBILI IN VIMINI E CANNE per verande e giardini

VALIGIERIA

CHINCAGLIERIA

GIUOCATTOLI

BERGAMO

PIAZZA PONTIDA

## Anonima Autotrasporti

CAPITALE L. 3.300.000

TORINO - MILANO - GENOVA

Indirizzo MILANO: Via Cenisio N. 10  
Telefono N. 11-503

Succursale di BERGAMO

Via P. Maffeis - Telef. 12-39

TRASPORTO MERCI PER  
QUALSIASI DESTINAZIONE -  
TRENI STRADALI - SERVIZIO  
TRASPORTO COMPAGNIE DI  
TURISTI E ALPINISTI :: ::

== Prezzi di concorrenza! ==

Pasticceria - Confetteria

## VECCHI

dei FRATELLI TURANI

Specialità Biscotti ROMA

:: SERVIZI per NOZZE ::



Deposito CIOCCOLATO

:: SOIRÉE e BATTESIMI ::

BERGAMO

Via XX Settembre, 54 - Telefono 2-05

# Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti

(Fondata nel 1873) SOCIETÀ ANONIMA - Capitale L. 20.000.000

Sede Sociale BERGAMO - Direzione Centrale MILANO

BERGAMO - GENOVA - MILANO

ALZANO MAGGIORE :: BRENO :: CARAVAGGIO  
:: CALCIO :: CASSANO D'ADDA :: CERNUSCO SUL  
NAVIGLIO :: CLUSONE :: GANDINO :: GAZZANIGA ::  
LECCO :: LEFFE :: LOVERE :: OLTRE IL COLLE ::  
ROMANO DI LOMBARDIA :: S. PELLEGRINO ::  
SERINA :: SONCINO :: TRESORE BALNEARIO ::  
TREVIGLIO :: ZOGNO :: BERGAMO Agenzie di  
Città N. 1 e N. 2 :: :: :: :: :: :: :: :: ::

**OPERAZIONI di BANCA, BORSA e CAMBIO**